

## I MEDIA DI MOSCA

### L'insegnante di geografia simbolo della rivolta a scuola



C'è un fronte di guerra anche nelle scuole, dove la censura è ormai così integrata da agire in funzione preventiva. Sulla Novaja Gazeta di ieri si leggeva la storia di Kamran Manafly, un insegnante di geografia di 28 anni della scuola n. 498 del prestigioso quartiere Taganka, non lontano dal cuore di Mosca. L'8 marzo Kamran ha pubblicato questo suo pensiero su Instagram: «Non voglio essere uno specchio della propaganda di Stato, sono orgoglioso di essere un insegnante! La mia coscienza non mi dà fastidio. Amo assolutamente ogni studente che ho avuto, ho e avrò». La Novaja, il giornale di Anna Politkovskaja, uccisa nel 2006 per le sue denunce per le atrocità commesse dai russi in Cecenia, l'ha pubblicato integralmente con questa spiegazione: «È così innocente che anche le condizioni di censura militare non ci impediscono di pubblicarlo». Ma la direttrice della scuola, Tamara Gordzeiko, insegnante di ginnastica, non la pensava così e appena due ore dopo ha chiamato Kamran ordinandogli: «Cancella!» Lui ha risposto no. «Allora scrivi la lettera dei dimissioni».



La vicenda ha avuto uno sviluppo grottesco degno di un racconto di Bulgakov e dunque drammatico. Il giorno dopo la sicurezza ha bloccato l'insegnante all'ingresso, l'amministrazione ha potuto così accusarlo di assenteismo. Ne è nata una protesta, su Instagram sono comparsi seicento commenti, di genitori e di bambini: «Ci mancherai». «Un profondo inchino da tutta la nostra famiglia». «Grazie per il coraggio e l'onestà». Ma c'è anche chi ha scritto: «Sono il padre di uno dei tuoi ex studenti. Sono felice che nelle nostre scuole ci saranno sempre meno vermi occidentali come te».

Kamran dice che è diventato un problema anche insegnare geografia: «In 7a elementare, i bambini chiedono perché sulle mappe non ci sono Abkhazia, Ossezia meridionale o Transnistria. È sempre più difficile dire la verità perché siamo sempre più controllati. I ragazzi crescono senza strumenti critici».

Il giornale ha interpellato anche la scuola, ma la direttrice Tamara Gordzeiko non ha voluto rispondere. La Novaja Gazeta è diretta da Dmitry Muratov, premio Nobel per la pace 2021, ostinato difensore della libertà di informazione. Instagram, intanto, è stato spento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA